



Focus Energia e Sostenibilità

n. 31 – Novembre 2023

Sommario

Approfondimenti	2
1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	2
2. Posizione Confindustria sul nuovo servizio di interrompibilità per l'anno 2024	5
3. Approvazione DL Energia	5
Principali novità di settore	13
4. Energivori: prossima apertura portale CSEA competenza 2024	13
5. Aggiornamenti e rimodulazione PNRR	13
6. Aggiornamenti sui Dossier europei	16
7. Aggiornamenti sulle Comunità Energetiche Rinnovabili	17
Report Mercati energetici e Ambientali	20

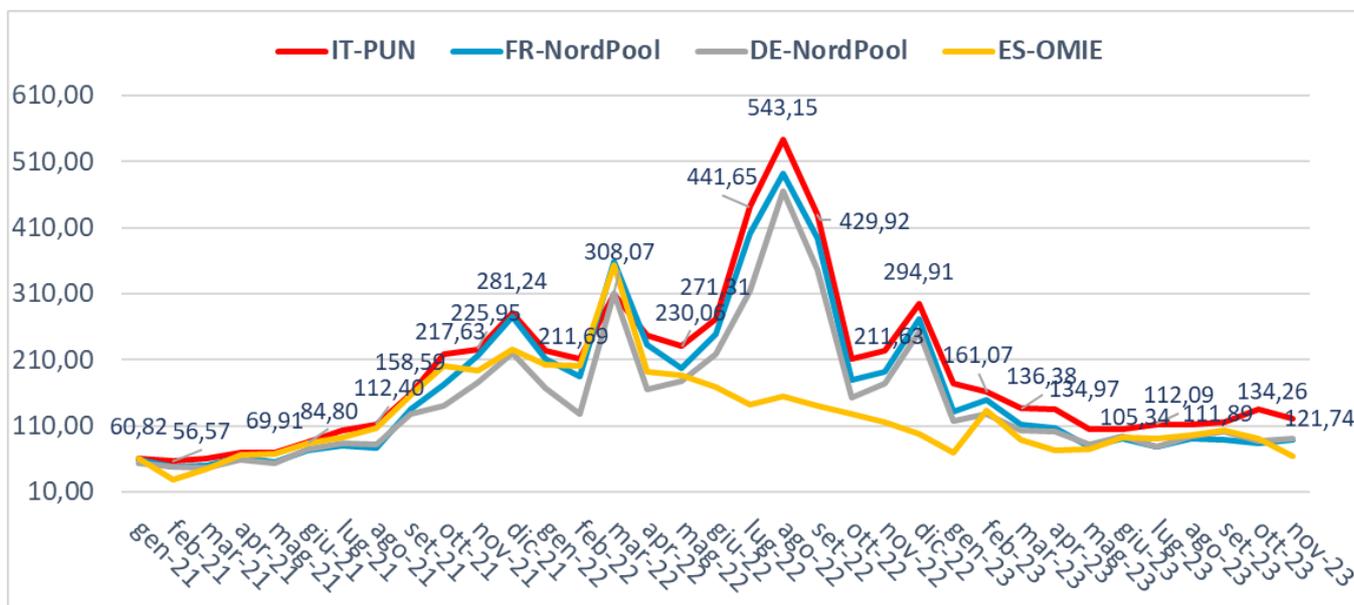
Approfondimenti

1. Analisi congiunturale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas

di Barbara Marchetti

Nonostante il protrarsi della crisi in Medio Oriente, il cui impatto sui mercati energetici resta però al momento limitato su scala locale, il prezzo dell'energia elettrica in Italia (Pun) a novembre si è attestato a **121,74 €/MWh** (-9,3 % rispetto al mese precedente, - 46 % rispetto a novembre 2022).

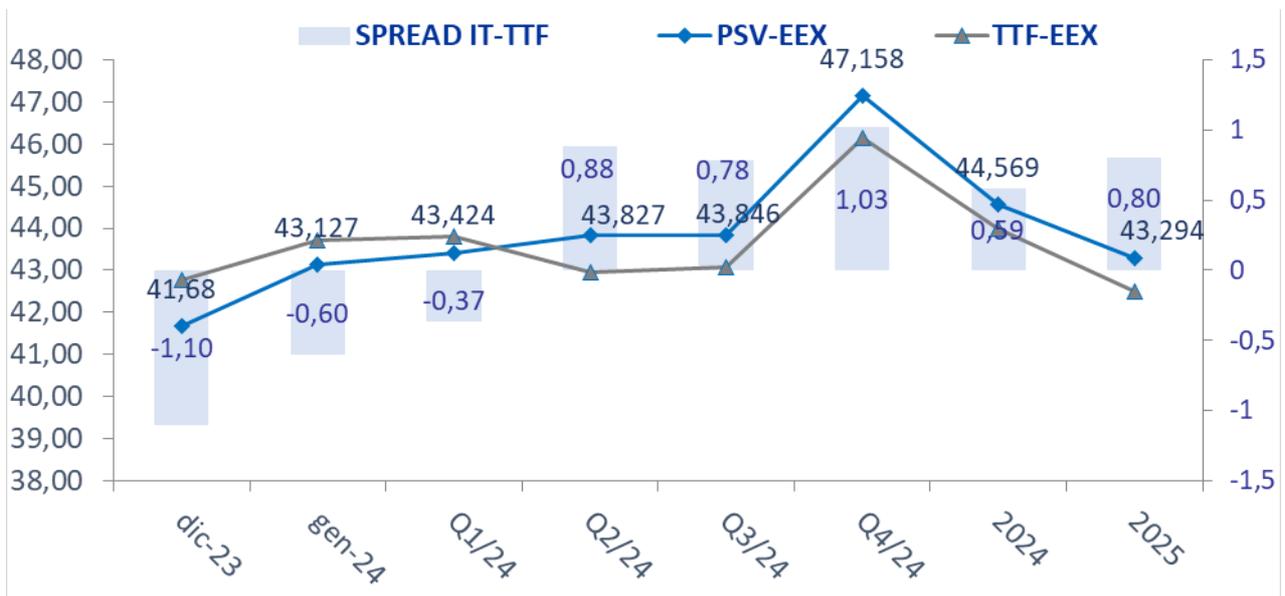
Confronto prezzi medi mensili delle principali borse elettriche europee - €/MWh



Fonte: GME, NordPool, OMIE, Powernext

Come mostra il grafico seguente, si rafforza però il **differenziale di prezzo tra Italia-estero** (+ 41 €/MWh). Si evidenzia, inoltre, un **forte calo** del prezzo dell'energia elettrica in Spagna (- 27 €/MWh rispetto al mese di ottobre).

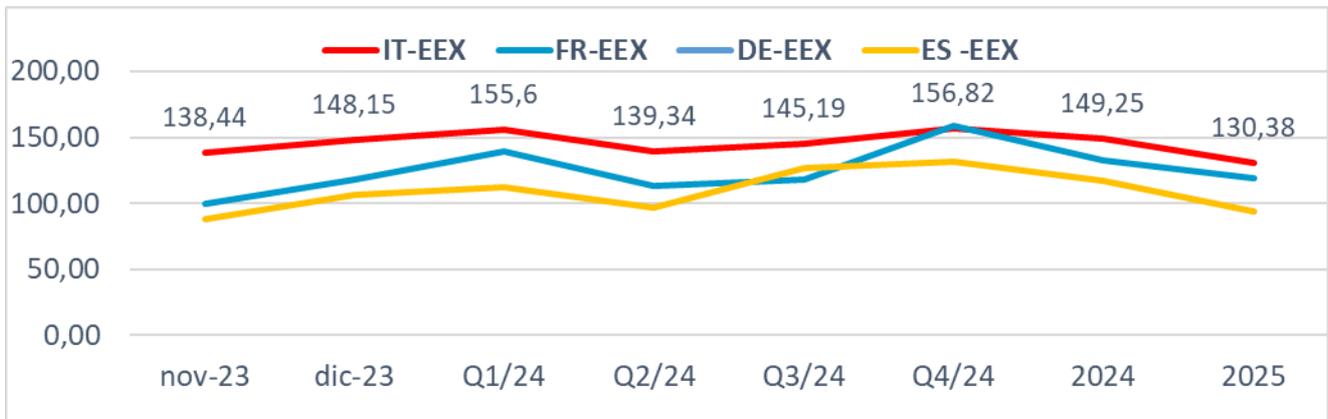
Prezzi futures PSV – TTF al 28.11.2023 - €/MWh



Fonte: EEX

Con la nuova discesa le quotazioni futures power Italia Cal24, ora ai nuovi minimi dell'anno, per la prima volta vanno al di sotto del prezzo medio spot PUN 2023: power Ita Cal24 =126,6 €/MWh, Cal25 =119,3 €/MWh; gas PSV Cal24 =44,6 €/MWh, TTF Cal24 =43,9 €/MWh, TTF Cal25 =42,5 €/MWh.

Prezzi futures delle principali borse elettriche europee al 28.11.2023 - €/MWh

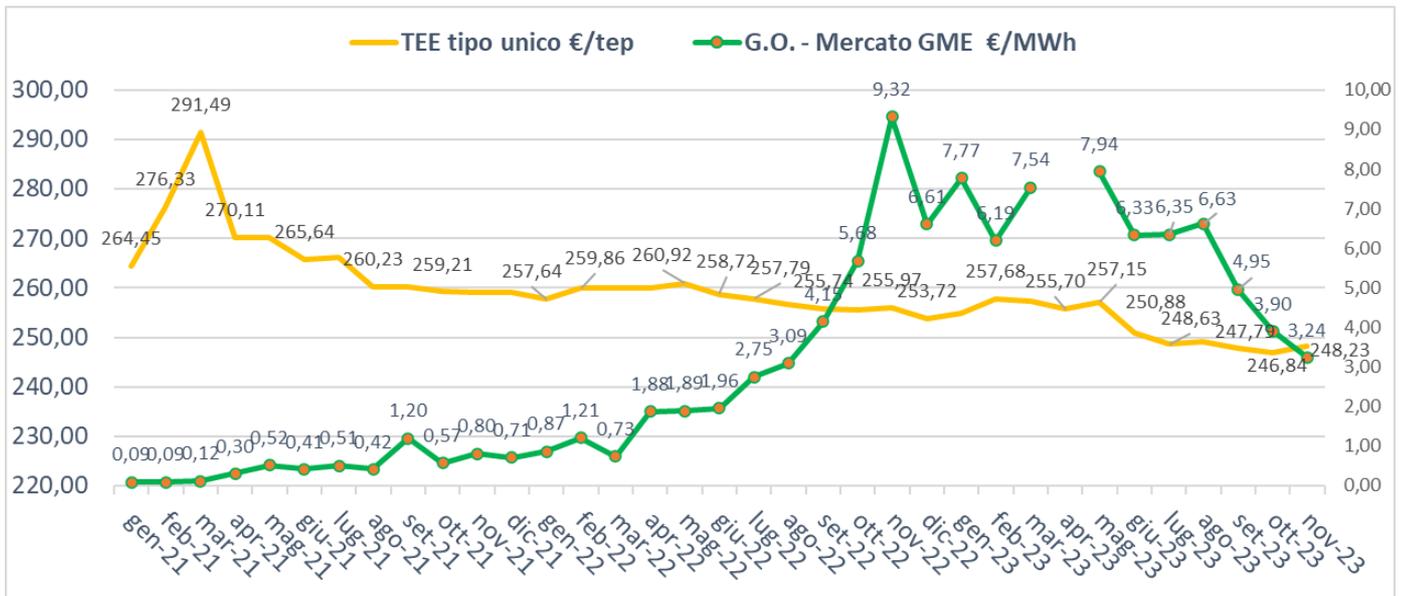


Fonte: EEX

Dall'ultimo **report trimestrale del GSE**, riguardo alla nuova capacità di generazione rinnovabile in Italia, emerge la **progressione del fotovoltaico**: nei primi **9 mesi del 2023 nuova potenza installata +3,5 GW** (+113% rispetto a +1,6 GW negli stessi 9 mesi del 2022), che porta la capacità complessiva installata a 28,6 GW, in aumento del +14% rispetto al 2022, con aumento anche della produzione +7%.

L'ampiezza dell'offerta rinnovabile spinge ulteriormente al ribasso le **quotazioni dei certificati G.O. - Garanzie d'Origine** che tornano ai livelli dell'estate 2022.

Mercati ambientali: andamento TEE e GO- €/MWh

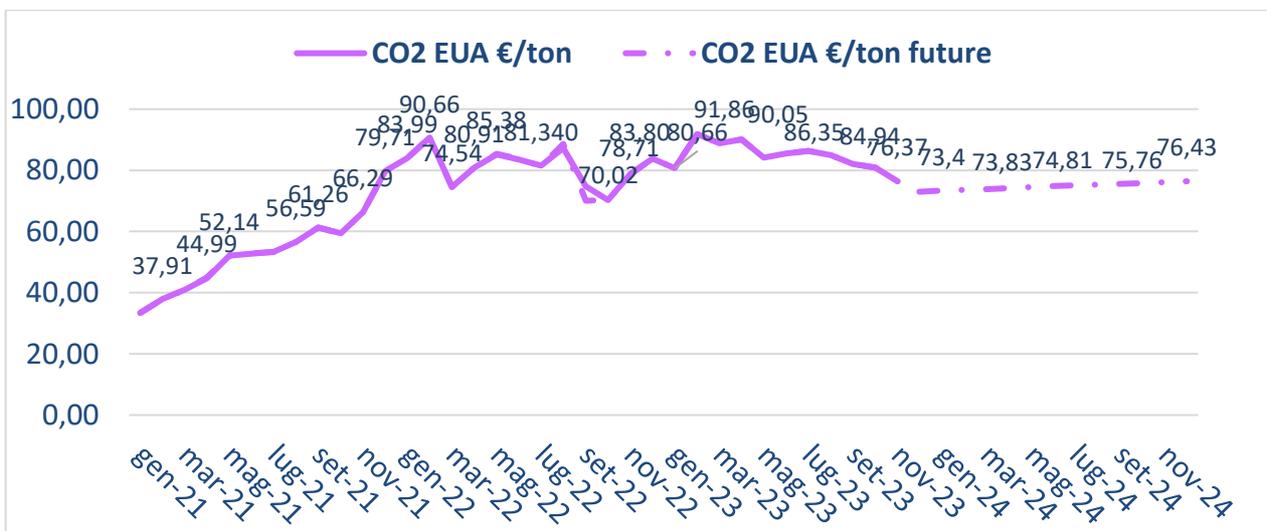


Fonte: GME

Il **prezzo medio** registrato sul **Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica** a novembre si attesta a **248,23 €/tep**, in ulteriore calo rispetto ai mesi precedenti.

Resta **debole il mercato della CO₂ ETS** con **quotazioni al minimo dell'anno 75 €/tonn.**

CO₂ EUA valori mensili a consuntivo e future al 28.11.2023



Fonte: dati pubblici EEX

2. Posizione Confindustria sul nuovo servizio di interrompibilità per l'anno 2024

di Barbara Marchetti

Confindustria ha risposto, nel mese di novembre, alle due consultazioni sul servizio di interrompibilità per l'anno 2024 (ricordiamo che dal 1° gennaio 2025 il servizio di interrompibilità confluirà nel più ampio servizio di modulazione straordinaria definito TIDE): la prima del Regolatore e la seconda di Terna.

In particolare, con il DCO 445/2023 l'Autorità ha definito i criteri e le modalità per l'approvvigionamento delle risorse interrompibili per l'anno 2024, in coerenza con il dettato normativo del Decreto-Legge 69/2023 che ha modificato il testo dell'articolo 30, comma 18, della Legge 99/09. Terna ha, invece, definito i criteri tecnici in base al principio di neutralità tecnologica, prevedendo esplicitamente la partecipazione alle procedure dei clienti finali e degli accumuli.

In sintesi, Confindustria, nelle osservazioni che ha inviato ad Arera e a Terna, ha sottolineato l'importanza strategica del servizio di interrompibilità istantanea al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico.

Per Confindustria poi il servizio di interrompibilità deve mantenere, anche con l'introduzione degli accumuli, le medesime caratteristiche che l'attuale servizio ha sempre offerto. Per questo motivo, con riferimento al **prodotto di durata limitata**, Confindustria ritiene che gli accumuli debbano poter offrire il servizio per almeno 4/6 ore

Con riferimento al **premio di riserva**, Confindustria non condivide che gli elementi di valutazione del premio di riserva siano esclusivamente legati ad un'analisi storica dei prezzi di assegnazione delle aste fino ad oggi svolte, ma dovrebbe invece tener conto dei costi che Terna e il sistema elettrico avrebbe subito nel caso non ci fosse stato il servizio di interrompibilità in occasione degli eventi emergenziali.

Confindustria ritiene, infine, che il fabbisogno di potenza interrompibile da approvvigionare debba essere in linea con la crescita della produzione da fonti rinnovabili non programmabile.

3. Approvazione DL Energia

di Alessandro Alessio, Elena Bruni e Barbara Marchetti

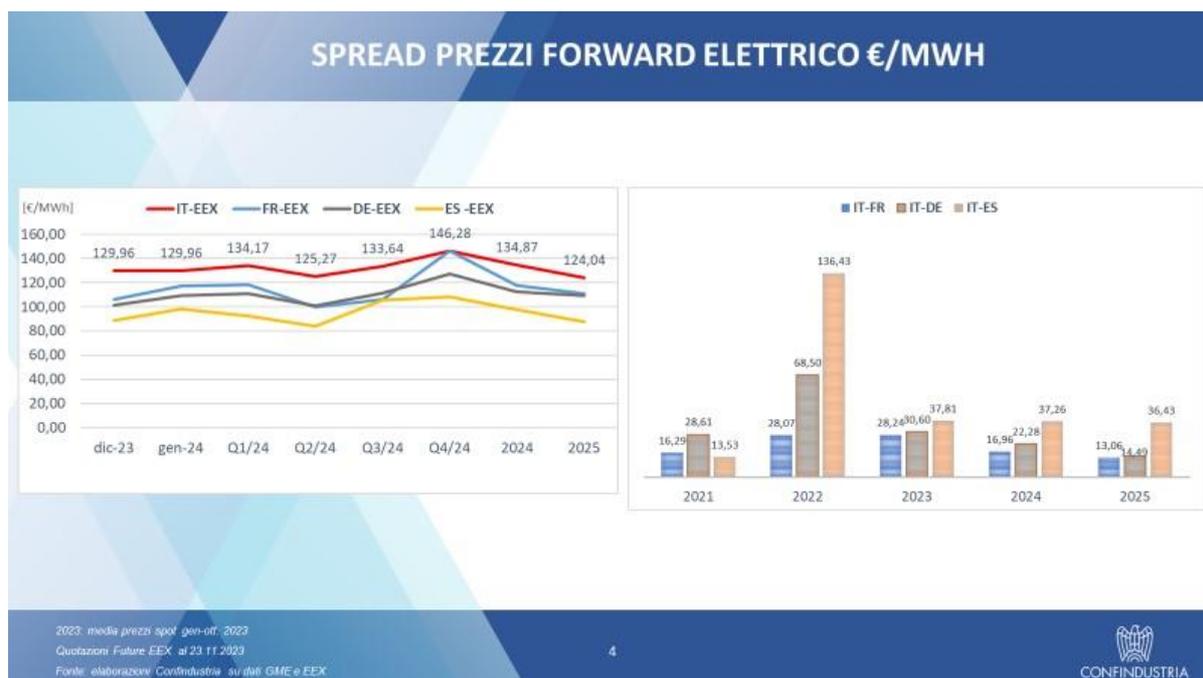
Lo scorso 27 novembre il Consiglio dei ministri ha finalmente dato il via libera al tanto atteso DL Energia. Il rinvio era dovuto a due misure molto controverse: fine tutela e concessioni idroelettriche sulle quali c'erano problemi di accordo e di via libera da parte della UE. In realtà neanche in questa versione sono presenti, mentre troviamo le importanti misure congiunturali a più riprese richieste da Confindustria, energy e gas release. Altre norme sono su terminali GNL, compensazioni FER per le Regioni, eolico offshore, portale connessioni Terna, CCS, autocandidature deposito nucleare. Secondo le dichiarazioni del Ministro Pichetto Fratin, **il decreto libera le grandi potenzialità del nostro Paese attivando potenziali investimenti per 27,4 miliardi di euro. Una sintesi del provvedimento** è disponibile nelle slide presentate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Slide MASE Decreto Energia 27 novembre 2023

Di seguito il dettaglio sulle misure previste dal DL.

ENERGY RELEASE (art. 1)

L'articolo 1 è finalizzato a promuovere gli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabile nei settori a forte consumo di energia elettrica, tenuto conto degli obiettivi previsti dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), il cui aggiornamento è stato di recente inviato alla Commissione europea. Vengono infatti previste specifiche misure volte a promuovere un **crescente ricorso da parte dei processi industriali all'energia da fonti rinnovabili**, in funzione sia del raggiungimento degli sfidanti obiettivi di valorizzazione delle fonti rinnovabili, condivisi a livello europeo, **sia dell'esigenza di ridurre**, grazie allo sviluppo dell'autoproduzione e dei contratti di approvvigionamento energetico a lungo termine, **il rischio di esposizione dei consumatori e delle imprese alla volatilità dei prezzi nei mercati**.



La proposta normativa prevede in particolare:

- a. la concessione, in via prioritaria alle imprese energivore, delle superfici di proprietà di soggetti pubblici, per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Complessivamente **la misura riguarda circa 3.800 imprese potenzialmente interessate**, tra cui principalmente quelle operanti nei settori della metallurgia, chimica, vetro, materie plastiche, tessili, alimentari.
- b. **l'implementazione**, secondo criteri definiti dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di un **meccanismo** di promozione dello sviluppo, da parte delle imprese energivore, di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili, basato sulla stipula di

contratti (di natura finanziaria e non di consegna fisica, per differenza a due vie) tra il GSE e le imprese interessate.

In virtù di tale meccanismo, le imprese si impegnano alla realizzazione di nuovi impianti di **produzione da fonti rinnovabili** a fronte dell'anticipazione da parte del GSE dell'energia elettrica nella sua disponibilità, ad un prezzo di riferimento (strike), fissato dal GSE, che riflette il costo efficiente medio di produzione di impianti utility scale di produzione da fonti rinnovabili riferiti a tecnologie mature.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica disciplina il meccanismo per lo sviluppo di nuova capacità di generazione da fonti rinnovabili da parte delle imprese energivore con particolare riferimento alla nuova capacità di generazione, precisando i soggetti che danno ad essa luogo, le modalità di realizzazione della capacità medesima e i termini per l'entrata in esercizio degli impianti. Le imprese energivore possono richiedere, nelle more dell'entrata in esercizio degli impianti di nuova capacità di generazione, l'anticipazione al GSE di una quota parte delle quantità di energia elettrica rinnovabile. Sarà poi l'ARERA a stabilire le modalità di copertura degli oneri derivanti dall'anticipazione di energia da parte del GSE, nonché le modalità per il riconoscimento e la copertura degli oneri connessi al rilascio delle garanzie da parte delle imprese che accedono al meccanismo di *electricity release*.

Si ipotizza, secondo una stima aggiornata del GSE, un beneficio per le imprese coinvolte nella misura pari a circa 3,6 mld€.

SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTI GAS NATURALE: GAS RELEASE E GNL (art. 2)

Nel corso del 2022 per fronteggiare la crisi del mercato dell'energia e, in particolare, l'aumento dei prezzi gas, sono state introdotte diverse misure sia di natura congiunturale (ad esempio i crediti di imposta) sia di carattere strutturale attraverso numerosi Decreti-legge. Tra le misure di carattere strutturale più importanti per il sistema industriale troviamo la **“Gas Release”** introdotta originariamente dall'articolo 16 del DL n. 17/2022 così come convertito in legge 27 aprile 2022 n. 34.

Il provvedimento interviene in materia di produzione nazionale di gas naturale, cercando di incentivarla così da contrastare l'aumento del prezzo internazionale del gas. Il meccanismo introdotto dal Governo ha la **finalità, dunque, di rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di gas attraverso l'incremento della produzione nazionale** e, contestualmente, **supportare la ripresa economica sostenendo, in particolare, i settori produttivi maggiormente colpiti dal significativo aumento dei prezzi del gas** attraverso la cessione, da parte del GSE, di un quantitativo di gas di produzione nazionale ai consumatori industriali a **“prezzo calmierato”**.

Per quanto riguarda le attività di upstream dell'Alto Adriatico la misura prevede di **poter rilasciare una ulteriore concessione a mare, per la produzione di gas, oltre le 9 miglia**

dalla costa, al fine di garantire alla produzione nazionale altre riserve di gas esistenti nei mari italiani e già accertate.

Nel complesso si stima che si potranno assicurare alla produzione nazionale **circa 50 milioni di metri cubi di gas all'anno in più** rispetto ai 3 miliardi attualmente prodotti in media annualmente **e 900 milioni di metri cubi di gas in più (da produrre in 20 anni) rispetto a quanto garantito dalla vigente previsione.**

Al GSE viene affidato il compito di svolgere le **procedure per l'approvvigionamento** di lungo termine di gas naturale di produzione nazionale dai titolari di concessioni esistenti, i quali presenteranno al GSE una manifestazione di interesse con cui sono comunicati i **programmi incrementali e una relazione dettagliata del costo efficiente di produzione.**

Dal punto di vista finanziario, **la misura è strutturata in modo da assicurare l'equilibrio tra il costo sostenuto dal GSE** per remunerare la produzione incrementale di gas naturale approvvigionata **e i ricavi provenienti dalla cessione ai clienti finali** dei diritti sui medesimi quantitativi di gas.

Il GSE stipulerà con i titolari delle concessioni di coltivazione **contratti di acquisto di lungo termine per i diritti sul gas**, in forma di **contratti finanziari per differenza** rispetto al punto di scambio virtuale (PSV), di durata pari a cinque anni.

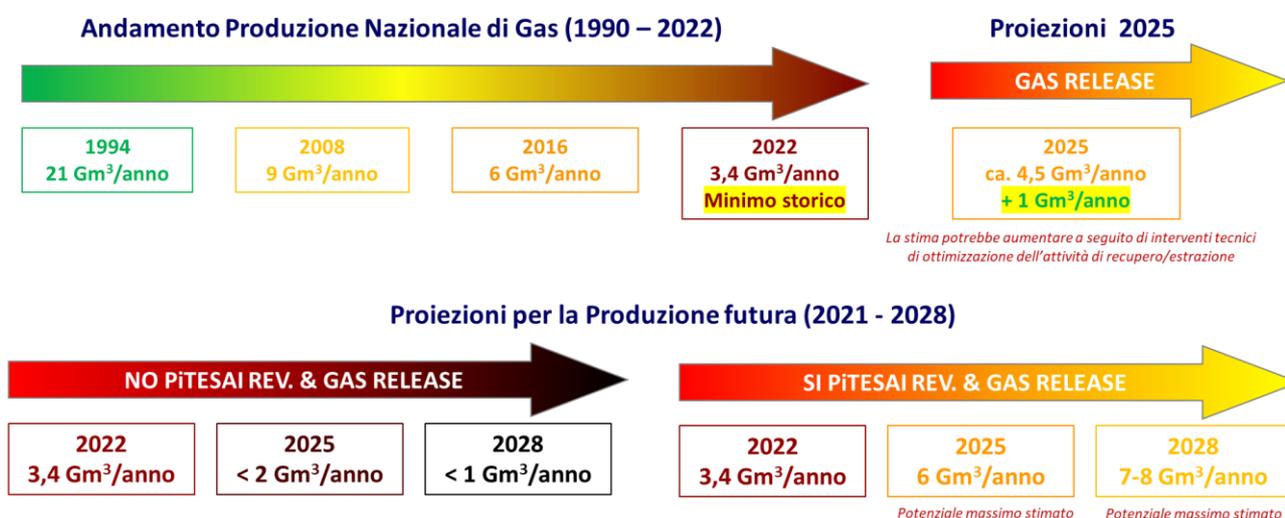
Al fine di assicurare la più larga partecipazione delle imprese richiedenti si prevede che **i diritti siano aggiudicati ai clienti in ordine crescente di prezzo all'esito di una o più aste** che prevedono che l'allocazione sia effettuata in via **prioritaria ai clienti finali industriali a forte consumo di gas** (iscritte nell'elenco presso la CSEA). **Si tratta di circa 1.000 imprese operanti principalmente nei settori siderurgico, chimico, nonché della carta e del vetro/ceramica**, con consumi complessivi di gas dell'ordine di circa 11 miliardi di standard metri cubi annui. I diritti non assegnati sono oggetto di una ulteriore eventuale procedura, aperta alle **altre tipologie di clienti.**

Il GSE stipulerà con ciascun cliente finale assegnatario un **contratto finanziario per differenza** rispetto al punto di scambio virtuale di durata pari a cinque anni, in coerenza con la durata dei contratti sottoscritti con gli operatori.

Tramite la sola **Gas Release**, **il Governo permetterebbe di aumentare la produzione nazionale di quasi 1 miliardo di m³/anno, arrivando così a ca. 4,5 miliardi di m³/anno nel 2025**, anche se tale stima potrebbe aumentare a seguito di interventi tecnici di ottimizzazione dell'attività di recupero/estrazione.

Dalle stime Confindustria – Assorisorse, si evince che attuando completamente la Gas Release e una completa rivisitazione (anche solo sito-specifica) del PiTESAI, la Produzione Nazionale di Gas potrebbe passare dai 3,4 miliardi di m³/anno di gas del 2022 (minimo storico) a 6 miliardi di m³/anno di gas nel 2024/25 e 7 ÷ 8 miliardi di m³/anno di gas nel 2026/27 (potenziale massimo stimato).

GAS RELEASE: RILEVANZA RISERVE NAZIONALI DI GAS



Fonte dati: MASE - Dipartimento energia (DiE) - Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) - UNMIG - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse
Proiezioni Confindustria - Assorisorse

L'articolo 2, inoltre, mira in un'ottica di potenziamento della sicurezza energetica e, di conseguenza, della rete di infrastrutture energetiche, anche a **favorire la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquido on-shore**, nonché le infrastrutture ad essi connesse, in quanto considerate di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Questo permetterà di dare una forte spinta per la realizzazione di impianti come quelli di Porto Empedocle e Gioia Tauro.

SETTORE GEOTERMoeLETRICO (art. 3)

L'articolo 3 mira a dare una forte **spinta agli investimenti nel settore geotermoelettrico**, data la sua strategicità e importanza. Grazie al DL le Regioni potranno chiedere ai titolari delle concessioni la presentazione di un **Piano pluriennale per la promozione degli investimenti** nei territori e nel settore, ai fini della rimodulazione della concessione stessa, così da favorire investimenti per interventi di manutenzione, di miglioramento tecnologico e misure per l'innalzamento dei livelli occupazionali nei territori interessati dalla concessione di coltivazione.

Le **gare per l'assegnazione delle concessioni** geotermoelettriche dovranno essere indette due anni prima della scadenza di quelle in vigore, allineando entrambe al 31 dicembre 2026.

AREE IDRONEE (art. 4)

L'articolo 4 dispone l'**istituzione di un Fondo di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale da ripartire tra le regioni**, allo scopo di incentivare l'installazione di impianti di

produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e, dunque, l'adozione di misure per la decarbonizzazione e lo sviluppo sostenibile.

Per tale Fondo si prevede una dotazione di **200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032**, ai cui oneri si provvede a valere sui proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica.

Viene introdotto un **contributo annuo pari a 10 euro per ogni KW di potenza dell'impianto, per i primi tre anni dalla data di entrata in esercizio, a carico dei titolari di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza superiore a 20 KW**, che abbiano acquisito il titolo per la costruzione degli impianti medesimi nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2030, da versare al GSE.

Il **GSE provvede alle attività relative all'operatività delle misure**, a definire e pubblicare sul proprio sito istituzionale i flussi informativi che Terna S.p.A., è tenuta a trasmettere al GSE, relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza superiore a 20 KW.

Sarà un **apposito decreto del MASE** a definire le **modalità e i criteri di riparto tra le regioni delle risorse del Fondo** considerando come **prioritari il livello di conseguimento degli obiettivi annui di potenza installata, nonché dell'impatto ambientale e del grado di concentrazione territoriali degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza superiore a 20 KW**.

Inoltre, il medesimo decreto, per il solo anno 2024, stabilisce le **modalità di riparto delle risorse del Fondo tra le regioni** che abbiano **provveduto con legge all'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di potenza superiore a 20 KW**, entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti. Infine, è prevista una **limitazione di applicabilità soggettiva ai titolari di impianti alimentati da fonti energetiche geotermiche** tenuti al pagamento dei contributi, **nonché ai titolari di impianti idroelettrici** tenuti al pagamento di contributi per la realizzazione di misure di compensazione ambientale e territoriale.

IMPIANTI ALIMENTATI A BIOLIQUIDI (art. 5)

L'articolo 5 prevede, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi del PNIEC, l'istituzione di un **meccanismo per la contrattualizzazione di capacità produttiva alimentata da bioliquidi sostenibili** e che siano già in esercizio alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Così facendo, viene costituito un **sistema transitorio di supporto** tale da garantire il mantenimento in esercizio degli impianti alimentati con bioliquidi sostenibili, i quali assicurano flessibilità e affidabilità al sistema elettrico. Alla scadenza dell'attuale incentivazione, la loro remunerazione non sarà più calcolata sulla base dell'energia prodotta, ma sulla offerta di capacità di potenza elettrica attivabile su richiesta.

CONDENSATORI AD ARIA (art. 6)

L'articolo 6 prevede, in un'ottica di tutela del **risparmio idrico** anche semplificazioni per il procedimento per la **realizzazione di condensatori ad aria necessari per il raffreddamento nelle centrali termoelettriche** (in impianti già dotati di quelli ad acqua), a patto che la loro installazione non comporti un incremento di potenza elettrica e che siano utilizzati su superfici delle centrali esistenti.

CCS: CATTURA E STOCCAGGIO DELLA CO₂ (art. 7)

Il DL prevede **programmi sperimentali per lo stoccaggio geologico della CO₂**, con conseguente definizione degli aspetti per il **rilascio di licenze e autorizzazioni allo stoccaggio nei siti ritenuti idonei dalla legge**, cioè quelli di estrazione di idrocarburi esauriti. Il Governo ha, inoltre, incaricato il MASE di avviare uno studio sugli aspetti necessari per valorizzare la filiera della cattura e stoccaggio di carbonio (CCS), il quale sarà funzionale a una **successiva revisione normativa del settore**, ancora in fase di pieno sviluppo.

EOLICO OFF-SHORE (art. 8)

L'articolo 8 prevede che, al fine di sostenere **gli investimenti infrastrutturali nelle aree del Mezzogiorno**, mediante la **costituzione di un polo strategico per l'eolico galleggiante in mare**, con decreto del MASE e del MIT sono individuate, sentite le regioni interessate, nel Mezzogiorno del Paese, due aree demaniali marittime con il relativo specchio acqueo antistante entro il limite delle acque territoriali, da destinare alla cantieristica navale per la produzione di piattaforme galleggianti, l'assemblaggio e il varo delle piattaforme medesime e per l'installazione di impianti di produzione di energia eolica in mare.

Al MASE vengono assegnate risorse pari a 80 milioni di euro per l'anno 2024, 170 milioni di euro per l'anno 2025 e 170 milioni di euro per l'anno 2026. Le risorse sono ripartite in funzione di due tipologie di obiettivi da raggiungere. Da un lato, la realizzazione di infrastrutture volte ad assicurare l'autonomia energetica nazionale e dall'altro, lo sviluppo e l'industrializzazione del processo di costruzione di un prototipo di fondazione galleggiante finalizzato alla realizzazione di un impianto eolico in mare, pilota, dimostrativo e operativo, destinato alla produzione di energia a servizio di una delle aree individuate.

INFRASTRUTTURE ELETTRICHE (art. 9)

L'articolo 10 prevede che **Terna** in qualità di gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale, **istituisce, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della proposta di norma in argomento**, un **portale digitale** contenente i dati e le informazioni, inclusi quelli relativi alla localizzazione, degli interventi di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale e le richieste di connessione alla stessa, oltre che le relazioni di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei procedimenti di connessione alla rete medesima. Il portale, chiarisce

la norma, **persegue la finalità di garantire la programmazione efficiente delle infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale, in coordinamento con lo sviluppo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo di energia.**

Viene stabilito, inoltre, che, se entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica non sia stato rilasciato il provvedimento di diniego, ovvero non sia stato espresso un dissenso congruamente motivato da parte dell'amministrazione competente in materia di tutela paesaggistico-territoriale o dei beni culturali, l'istanza medesima si intende accolta. Qualora, invece, intervenga un dissenso motivato da parte di una o più amministrazioni coinvolte il Presidente della regione, assume, direttamente o mediante un commissario ad acta, la determinazione motivata conclusa della conferenza di servizi.

TELE RISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO (art. 10)

La proposta normativa dell'articolo 10 introduce disposizioni finalizzate alla realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente o all'ammodernamento di quelli esistenti, con il riconoscimento di agevolazioni a 15 progetti elencati nell'allegato 1 al Decreto della Direzione generale incentivi energia del MASE 23 dicembre 2022, n. 435 che, seppur rientranti tra quelli ammissibili e finanziabili, non sono stati finanziati a valere sulle risorse del PNRR Investimento 3.1, Missione 2, Componente 3.

ABROGAZIONI (art. 11)

Il Decreto prevede l'abrogazione di alcune norme, tra cui la riforma del sistema di riscossione degli oneri generali di sistema (articolo 33-ter del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) e le disposizioni in materia di incremento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica (articolo 19-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34).

Principali novità di settore

4. Energivori: prossima apertura portale CSEA competenza 2024 e nuove regole

di Elena Bruni

Il 27 novembre u.s. la Cassa per i servizi energetici e ambientali ha pubblicato la circolare 55/2023/ELT relativa all'apertura del portale per le dichiarazioni 2024 delle imprese a forte consumo di energia **di cui all'art. 3 del decreto-legge n. 131 del 29 settembre 2023.**

[Circolare CSEA 55-2023](#)

La CSEA rende disponibile, con **decorrenza 01/12/2023**, il Portale per la raccolta delle dichiarazioni e la costituzione dell'Elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'annualità di competenza 2024. La CSEA, al fine di compilare con precisione le dichiarazioni per l'annualità 2024, invita a prendere visione della [Guida alla compilazione delle dichiarazioni anno di competenza 2024](#) allegata alla circolare (Allegato 1).

Per poter presentare la dichiarazione **per l'annualità 2024**, è necessario accedere al Portale selezionando il link "*IMPRESA COSTITUITA PRIMA DEL 2023 – Compila la dichiarazione relativa all'annualità di competenza 2024*".

Il sistema telematico consente l'invio della dichiarazione alla CSEA solo alle imprese che soddisfano i requisiti dell'art. 3 del decreto-legge n. 131 del 29 settembre 2023; qualora infatti i dati inseriti non risultino conformi ai requisiti indicati dalla normativa di riferimento, non sarà possibile effettuare l'invio della dichiarazione. In relazione ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento sopra citata, si rinvia al documento allegato alla circolare denominato [Requisiti di accesso alle agevolazioni elettrivori anno di competenza 2024](#) (Allegato 2)

Le imprese potranno accedere al sistema telematico per le citate dichiarazioni **dal giorno 01/12/2023 fino alle ore 23:59 del 22/12/2023**. Decorso il suddetto termine, l'iscrizione all'elenco delle imprese a forte consumo di energia per l'annualità di competenza 2024 sarà possibile solo ed esclusivamente in occasione della sessione suppletiva, secondo modalità e tempistiche che saranno definite da ARERA con successivi provvedimenti.

5. Aggiornamenti e rimodulazione PNRR

di Alessandro Alessio

Il 24 novembre 2023 la Commissione UE ha approvato la rimodulazione del PNRR richiesta formalmente il 7 agosto 2023 dal Governo italiano, per promuovere la crescita economica, la tutela dell'ambiente, la coesione sociale e l'efficienza energetica, integrando nel PNRR quanto stabilito dal REPowerEU.

La **proposta di revisione** approvata dalla Commissione sarà adottata dal Consiglio UE e successivamente entrerà in vigore.

Lato energia, le principali misure di investimenti riguardano:

1. Imprese (12,4 miliardi di euro):

- **Transizione 5.0:** 6,3 miliardi di euro, attraverso lo strumento del credito di imposta, per sostenere la transizione verde e digitale delle imprese, come evoluzione della “Transizione 4.0”. La misura interessa i beni digitali (beni 4.0 materiali e immateriali), i beni necessari per l’autoproduzione e l’autoconsumo di energia prodotta da fonti rinnovabili e la formazione del personale in competenze per la transizione ecologica;
- **Supporto alle Piccole e Medie Imprese per l’autoproduzione di energia da fonti rinnovabili:** 320 milioni di euro per attivare un livello di investimenti pari ad oltre 600 milioni di euro. La misura prevede sovvenzioni alle PMI per l’acquisto di sistemi e tecnologie digitali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l’autoconsumo, lo stoccaggio e l’accumulo;
- **Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica, Tecnologie Net Zero e competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche:** 2,5 miliardi di euro per sostenere lo sviluppo delle filiere strategiche per la transizione verso un’economia a zero emissioni, l’efficienza energetica dei processi produttivi e la sostenibilità degli stessi;
- **Parco Agrisolare:** 850 milioni di euro per le aziende agricole e di allevamento, per sostenere l’installazione di pannelli fotovoltaici, sistemi di gestione intelligente dei consumi elettrici ed accumulatori, nonché per incentivare la realizzazione di tetti energetici sostenere il rafforzamento strutturale e la competitività del settore turistico.

2. Reti e infrastrutture (5,2 miliardi di euro):

- **1,8 miliardi di euro** per la realizzazione ed il rafforzamento strategico di reti elettriche e per il gas, di cui:
 - 450 milioni di euro per il rafforzamento Smart Grid;
 - 500 milioni di euro per il Tyrrhenian link-est; 200 milioni di euro per il collegamento Sardegna-Corsica-Italia;
 - 60 milioni di euro per lo sviluppo di progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia, Slovenia e Austria;
 - 63,2 milioni di euro a favore di interventi per incrementare la resilienza climatica delle reti elettriche;
 - 140 milioni di euro per il finanziamento di interventi riguardanti la digitalizzazione della rete di trasmissione nazionale;
 - 375 milioni di euro per la realizzazione della linea adriatica del gas Fase 1;
 - 45 milioni di euro per il potenziamento Export Fase 1.

- **1,024 miliardi di euro** per il finanziamento di interventi per la riduzione delle perdite e della dispersione idrica. La misura intende finanziare interventi riguardanti la digitalizzazione delle reti idriche e la sostituzione delle condotte per la riduzione delle perdite idriche e per salvaguardare la risorsa “acqua”.
- **1,165 miliardi di euro** per l’acquisto di nuovi treni a emissioni ridotte, per il servizio pubblico universale, da destinare, a livello nazionale e livello regionale, al miglioramento dell’efficienza e della qualità del servizio.
- **400 milioni di euro** per l’elettrificazione delle banchine portuali (Cold Ironing);
- **921 milioni di euro** aggiuntivi per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, la realizzazione di nuove scuole e l’estensione del tempo pieno. La misura consentirà di realizzare i metri quadri previsti nonostante l’incremento dei costi.

La Commissione UE ha inoltre **approvato la valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento dell'Italia per la quarta rata da € 16,5 miliardi.**

Gli investimenti compresi nella richiesta di pagamento, riguardano un’ampia gamma di settori, quali:

- l'efficienza energetica degli edifici;
- le infrastrutture per l'idrogeno;
- l'assistenza all'infanzia;
- la transizione digitale;
- la mobilità sostenibile;
- l'inclusione sociale.

Tra questi figurano, ad esempio, l’installazione di infrastrutture di ricarica e il potenziamento del parco ferroviario del trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero. Sono inclusi anche investimenti nell’idrogeno verde, come la sperimentazione dell’idrogeno per il trasporto stradale e la mobilità ferroviaria e la produzione di idrogeno nei siti dismessi.

La valutazione preliminare della Commissione è stata trasmessa al Comitato Economico e Finanziario che dovrà esprimere il proprio parere che deve esprimersi entro al massimo quattro settimane. Dopo il parere del comitato, la Commissione adotterà la decisione definitiva sull’erogazione del contributo all’Italia.

Oltre a questo, l’Istat e la Ragioneria Generale dello Stato hanno aggiornato la **dashboard** che rappresenta il quadro integrato delle relazioni tra le misure previste dal PNRR e indicatori statistici di contesto descrittivi dell’ampia gamma di aspetti economici, sociali e ambientali su cui gli interventi del Piano si propongono di incidere, coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) dell’Agenda 2030.

Come risaputo, infatti, ogni misura del PNRR è stata associata a uno o più indicatori, di nuova costruzione o selezionati tra quelli utilizzati per il monitoraggio degli SDGs (Sustainable Development Goals) o all'interno del sistema Bes (Benessere equo e sostenibile). Ciò consente la costruzione di un quadro analitico di valutazione delle misure nella prospettiva dell'Agenda 2030.

La dashboard aggiornata per la navigazione tra le missioni, gli indicatori e le serie storiche dei valori sono raggiungibili alla pagina dedicata al contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza all'Agenda 2030 adottata dall'ONU sul sito ItaliaDomani.gov.it e dalla pagina dedicata sul [sito dell'Istat](https://www.istat.it).

6. Aggiornamenti sui Dossier europei

di Elena Bruni e Stefano Terzaghi

ACCORDO SULLE EMISSIONI DI METANO

Il 15 novembre 2023, l'Unione Europea ha compiuto un passo significativo con l'approvazione di un accordo che impone nuovi limiti sulle emissioni di metano provenienti dalle importazioni di petrolio e gas, a partire dal 2030. Questa decisione, inserita nel contesto del pacchetto “Fit for 55”, mira a ridurre l'impatto del metano, riconosciuto come un potente gas serra e la seconda causa principale del cambiamento climatico dopo il CO₂.

L'accordo prevede che i produttori esterni, inclusi importanti fornitori come Stati Uniti, Algeria e Russia, debbano rispettare i valori massimi di intensità di metano imposti dall'UE per poter esportare i loro combustibili fossili in Europa. Questo aspetto è rilevante per guidare una riduzione globale delle emissioni di metano, spingendo i paesi produttori a adottare standard più elevati.

Ulteriori dettagli dell'accordo includono l'obbligo per i produttori di petrolio e gas dell'UE di effettuare ispezioni regolari per individuare e riparare le perdite di metano nelle loro operazioni. Inoltre, la maggior parte dei casi di flaring e venting, pratiche che comportano la combustione o il rilascio di metano non desiderato nell'atmosfera, saranno proibiti entro il 2025 o il 2027 a seconda del tipo di infrastruttura.

L'approvazione formale di questo accordo è attesa dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, e una volta completato questo passaggio, le nuove normative entreranno ufficialmente in vigore.

POSIZIONE DEL PARLAMENTO SU NET-ZERO INDUSTRY ACT

Il 21 novembre 2023, il Parlamento Europeo ha adottato la sua posizione negoziale sul Net-Zero Industry Act (NZIA) dopo il voto del 25 ottobre dalla commissione ITRE. Con 376 voti favorevoli, il Parlamento ha espresso sostegno a un quadro normativo che mira a rafforzare l'industria delle tecnologie net-zero nell'UE, parte del Green Deal Industrial Plan.

Il NZIA si focalizza sull'innovazione e sull'aumento della capacità produttiva non solo delle tecnologie net-zero, ma anche dei relativi componenti, materiali e macchinari. Uno degli

obiettivi chiave è garantire una capacità produttiva europea in grado di soddisfare il 40% del fabbisogno annuale di tecnologie net-zero dell'UE entro il 2030 e catturare il 25% della domanda mondiale.

Gli emendamenti proposti includono un elenco ampliato di tecnologie come la fissione e fusione nucleare, i carburanti sostenibili per l'aviazione e specifiche tecnologie per i processi industriali. Viene inoltre previsto un target di iniezione di 50 milioni di tonnellate annuali di CO2 entro il 2030.

La proposta del Parlamento introduce una distinzione tra i net-zero technology manufacturing projects e i net-zero strategic projects, riconoscendo quest'ultimi come cruciali per la resilienza, la competitività e il raggiungimento degli obiettivi climatici. Viene inoltre proposta la creazione di "net-zero industry valleys" e una Net-zero Europe Platform per gestire e coordinare i finanziamenti.

Il Parlamento ha anche stabilito un collegamento con il Regolamento STEP, assicurando che i progetti net-zero possano ricevere finanziamenti in linea con gli obiettivi di STEP.

FIT FOR 55, ACCORDO SULLA DIRETTIVA GAS-IDROGENO

È stato raggiunto l'accordo tra l'Europarlamento e il Consiglio Ue dopo il trilogico sulla "Direttiva sui mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno". In particolare, l'accordo è sulla **suddivisione tra gestori di sistemi di trasmissione e gestori di sistemi di distribuzione per l'idrogeno**: la separazione proprietaria delle reti (ownership unbundling) è stata fortemente stemperata rispetto alla proposta iniziale di Bruxelles. Sono state adottate regole di unbundling per gli operatori delle reti dell'idrogeno in linea con le migliori pratiche nel mercato del gas e dell'elettricità, La questione della suddivisione delle responsabilità tra questi due soggetti è stata risolta, e gli SM decideranno se i gestori delle reti dell'idrogeno, del gas e dell'elettricità potranno appartenere alla stessa società e potranno esentare gli operatori delle reti gas dall'obbligo di creare una società separata per l'idrogeno al ricorrere di determinate condizioni. Nella definizione dell'integrazione tra i piani di sviluppo delle reti dell'idrogeno, dell'elettricità e del gas, vigerà il principio "efficienza energetica al primo posto" con una priorità d'uso dell'idrogeno nei settori difficili da decarbonizzare. Resta invece in discussione il Regolamento che determinerà la struttura del mercato poiché non si riesce a trovare un accordo sugli obiettivi per il biogas e gli acquisti comuni Ue di idrogeno.

7. Aggiornamenti sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

di Barbara Marchetti

Lo scorso 22 novembre, una [nota](#) della Commissione Europea e una [presentazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica](#) hanno annunciato l'approvazione della proposta italiana con gli incentivi alle Comunità energetiche rinnovabili che vale **complessivamente 5,7 miliardi di euro**.

Ricordiamo che il decreto MASE, che definisce entità e limiti degli incentivi e gli impianti ammissibili alle comunità energetiche, a seguito della consultazione chiusa a dicembre 2022,

è uno dei pochi elementi che mancano per completare la normativa sull'autoconsumo collettivo.

In attesa del testo del decreto, informazioni importanti arrivano dalla nota della Commissione e dalla presentazione del MASE.

LE AGEVOLAZIONI PREVISTE

Confermate le **due misure** contenute nella bozza di Dm di febbraio 2023:

1. la **tariffa incentivante per 20 anni** sull'elettricità consumata dagli autoconsumatori e dalle comunità di energia rinnovabile (per cui sono stanziati 3,5 miliardi di euro da un prelievo sulla bolletta) e
2. il contributo a **fondo perduto al 40%**, per realizzare un nuovo impianto o per potenziarne uno esistente, in Comuni con meno di 5.000 abitanti. Questa particolare misura è finanziata con **2,2 miliardi** dal **Pnrr**, con l'obiettivo di realizzare una potenza complessiva di almeno 2 GW. Il contributo a fondo perduto potrà essere cumulato con la tariffa incentivante entro limiti definiti.

La tariffa è **cumulabile** con i contributi in conto capitale nella misura massima del 40%, nel rispetto del principio di divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 241/2021 (Recovery Fund).

REQUISITI DI ACCESSO

I **benefici** previsti riguardano **tutte le tecnologie rinnovabili**, quali ad esempio il fotovoltaico, l'eolico, l'idroelettrico e le biomasse.

Per le Cer, i destinatari del provvedimento possono essere **gruppi di cittadini**, condomini, piccole e medie imprese, ma anche enti locali, **cooperative**, associazioni ed enti religiosi. La **potenza dei singoli impianti non può superare 1 MW**.

Il soggetto gestore della misura è il **Gse**, che valuterà i **requisiti di accesso** ai benefici ed erogherà gli incentivi e che, su istanza dei soggetti interessati, potrà eventualmente verificare l'ammissibilità in via preliminare.

TARIFFA INCENTIVANTE

La **composizione della tariffa incentivante**, rimasta invariata rispetto alla bozza di decreto del febbraio scorso, **prevede** una parte fissa e una variabile.

La parte fissa varia in funzione della taglia dell'impianto, la parte variabile in funzione del prezzo di mercato dell'energia (prezzo zonale, Pz).

La remunerazione, quindi, aumenta al diminuire della potenza degli impianti e al diminuire del prezzo zonale. È inoltre prevista una **maggiorazione** tariffaria per gli impianti nelle regioni di **Centro e Nord** Italia.

In caso di superamento di determinate soglie di condivisione dell'energia si segnala, **l'esclusione delle imprese** dalla distribuzione dei benefici economici di cui beneficeranno i membri o soci delle Cer - diversi dalle imprese - e/o utilizzati per finalità sociali aventi ricadute sui territori ove sono ubicati gli impianti.

La procedura di accesso alla tariffa prevede una domanda al Gse da presentare entro i **120 giorni successivi alla data di entrata in esercizio** degli impianti.

La presentazione del ministero **non chiarisce** se effettivamente, come si ritiene, gli impianti incentivabili sono quelli entrati in funzione **dopo l'entrata in vigore del Dlgs. 199/2021**.

Per quel che riguarda il **contributo Pnrr** del 40% a fondo perduto, invece le Cer devono risultare costituite alla data di presentazione della domanda di accesso e l'avvio dei lavori successivo alla stessa.

Necessario poi il possesso del titolo abilitativo e del preventivo di connessione alla rete, ove previsti.

Confermati anche, perché previsti dal Pnrr, il riconoscimento del contributo entro il 31 dicembre 2025 e l'entrata **in esercizio** entro diciotto mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il **30 giugno 2026**.

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI INVESTIMENTO PNRR

Ridotto il contributo per le spese di progettazione e fattibilità.

Diversamente dalla versione precedente, le seguenti spese sono finanziabili **fino al 10%** dell'importo ammesso a finanziamento:

- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche
- direzione lavori e sicurezza
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.

Quanto ai **limiti del costo di investimento** massimo per il contributo al 40%, sono:

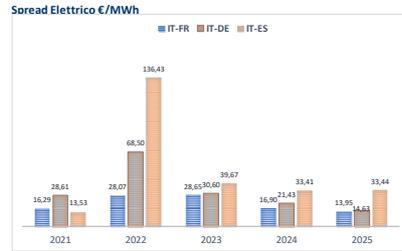
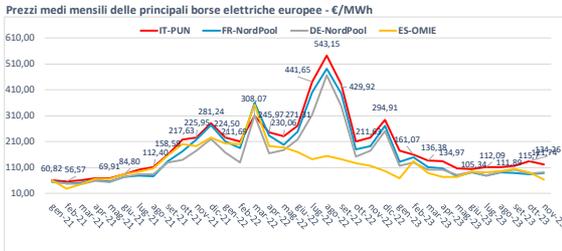
- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

Report Mercati energetici e Ambientali

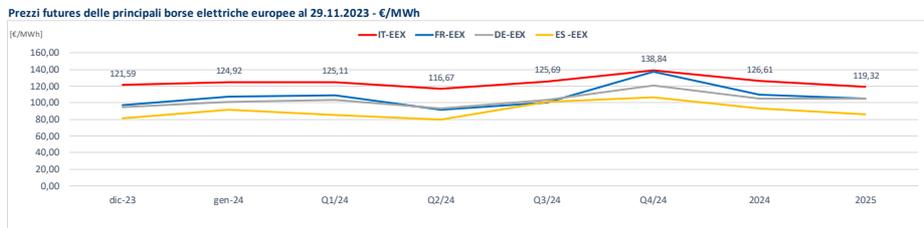
di Barbara Marchetti

Monitoraggio Mercati Energetici e Ambientali

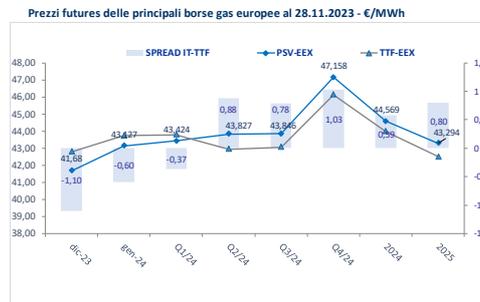
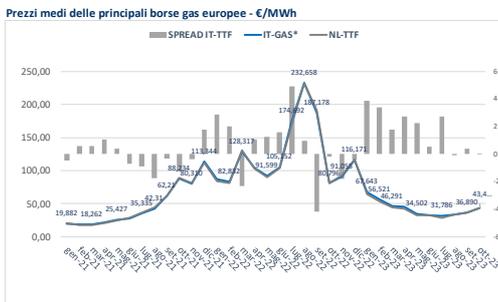
Mercato Elettrico - Spot



Mercato Elettrico - Future



Mercato Gas



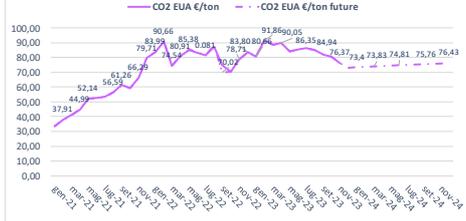
Mercato Commodities

Prezzi future al 28.11.2023

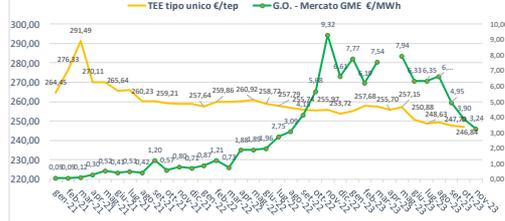


Mercati Ambientali

CO2 EUA valori mensili a consuntivo e future al 28.11.2023



TEE e G.O.



Fonte: dati pubblici EEX, GME, NordPool, OMI, Powernext, The ICE

Tutti i diritti sono di Confindustria e ad essa riservati. È vietato pubblicare, riprodurre, memorizzare, trasmettere in forma elettronica o con altri mezzi, creare riassunti e/o estratti, distribuire, commercializzare e/o comunque utilizzare, in tutto o in parte il contenuto, per qualunque finalità. In ogni caso deve essere citata la fonte "Confindustria". Confindustria non è responsabile per eventuali danni derivanti dall'utilizzo del contenuto e non garantisce la completezza, aggiornamento e totale correttezza dello stesso né di quello tratto da fonti esterne.